

LA FAI CISL DOPO IL DIVIETO TRIENNALE

«La Regione Puglia ristora i pescatori di ricci di mare»

● **BARI.** La Regione Puglia ha introdotto il divieto di pesca, per tre anni, dei ricci di mare. Ma «non ha pensato al ristoro dei pescatori professionali e mette in ginocchio interi nuclei familiari». Punta l'indice la Fai Cisl di Lecce, che con il segretario provinciale Luigi Visconti lamenta le conseguenze per chi viveva di quell'attività. «Va ricordato - sottolinea Visconti - che i pescatori professionali di ricci sono in possesso di regolare licenza che permette loro solo questo tipo di pesca. Queste persone - lancia l'allarme la Fai Cisl - non percepiranno reddito per i prossimi tre anni!»

La legge che ferma fino al 2026 la pesca dei ricci nei mari pugliesi è stata approvata dal consiglio regionale per favorire il ripopolamento di una specie ormai decimata. «Mentre però si è stati molto celeri nell'approvarla - osserva la Fai Cisl - non si è stati altrettanto attenti a pensare ad un meccanismo che in qualche modo ristori i pescatori professionali di ricci in possesso di regolare licenza che permette loro solo questo tipo di pesca e questo provvedimento della consulta regionale azzera di fatto, senza prevedere alcuna forma di ristoro, la possibilità per questi pescatori di percepire un reddito per i prossimi tre anni».

La Fai Cisl la definisce «una amnesia da parte dell'organo istituzionale pugliese che rischia di costare molto cara ai pescatori ed alle loro famiglie se non si trova un rimedio».

«Passando oltre la considerazione sulla possibilità da parte della Regione Puglia di normare relativamente ad una materia che dovrebbe essere di competenza dello Stato come le acque demaniali - viene puntualizzato - non si capisce il motivo di emanare una legge senza prima aver fatto uno studio o aver condiviso la decisione e le relative conseguenze».

Visconti e la Cisl suggeriscono anche la strada che si sarebbe dovuto percorrere: «Si sarebbe rivelato opportuno l'utilizzo della Cisoa, la cassa integrazione mutuata dal settore agricolo, della quale si sta ancora discutendo a livello nazionale». Infine l'invito: «Nell'attesa, ci aspettiamo e confidiamo che la stessa Regione Puglia faccia proprie le rimostranze nostre e dell'intero mondo della pesca pugliese prevedendo in tempi brevissimi una forma di ristoro per questi pescatori, ai quali si è vietato tout court di poter lavorare, che consenta loro di percepire una giusta e dignitosa indennità che garantisca le loro famiglie».

[red.p.p.]



DIVIETO DI PESCA Un piatto di ricci